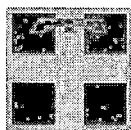


15:23 28 SET 2016 002000 002505



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Forza Italia

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00031523/A0100C-04 29/09/16 CR

CI 02-18-01/1242/2016/1

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS
SEDE

INTERROGAZIONE N. 1242

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

Oggetto: L.E.A. – assegni di cura – Fondo sanitario

APPRESO dagli organi di stampa che è intenzione della Giunta regionale garantire nell'assestamento di bilancio, e pertanto con fondi propri della Regione, le risorse necessarie ad assicurare continuità nell'erogazione delle prestazioni domiciliari, non previste dai L.E.A. sanitari, a favore delle persone non autosufficienti;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, inoltre, ha dato indicazioni alle Asl To1, To2 e To3 di effettuare in via straordinaria il pagamento agli aventi diritto, ricorrendo a un'anticipazione di cassa fino al 31 gennaio, al fine di evitare interruzioni delle erogazioni negli ultimi mesi del 2016;

PRECISATO che nei L.E.A. sanitari, oltre al ricovero in strutture (RSA ecc), rientrerebbero solo le prestazioni socio-sanitarie svolte a domicilio mediante l'A.D.I. (assistenza domiciliare integrata); quando il disabile/non autosufficiente è stabilizzato e resta al proprio domicilio non sarebbe previsto alcun contributo economico prelevabile dal Fondo Sanitario trasferito dallo Stato;

CONSIDERATO che è possibile per la Regione intervenire con contribuzioni a detti soggetti stanziando le necessarie risorse nel Fondo sociale (socio-assistenziale). Previa intesa con i Comuni, singoli o associati nei Consorzi socio-assistenziali, si potrebbe affidare alle ASL la gestione "per conto" di questa partita determinando così un approccio coordinato tra il "ricovero" in strutture (RSA convenzionate), l' "A.D.I." (prestazioni domiciliari professionali socio-sanitarie) oppure il mantenimento a domicilio laddove, con un "assegno di cura" si garantisce la presenza di una persona che li accudisca;

TENUTO CONTO che nei nuovi L.E.A. ci sono stati aggiornamenti delle prestazioni, a carico del Fondo sanitario nazionale, collegate agli sviluppi tecnologici e della ricerca, alle rilevazioni epidemiologiche ed anche nel campo delle malattie rare;

CONSIDERATO che la battaglia per il riconoscimento sanitario degli "assegni di cura" è stata assunta in sede di Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali i quali, dopo che i Presidenti delle Giunte Regionali hanno dato parere favorevole allo schema di decreto che ridefinisce i L.E.A. validi su tutto il territorio nazionale, si sono appellati ai Parlamentari affinché ottengano la modifica del Decreto stesso in conformità alla mozione n. 852 approvata dal Consiglio Regionale piemontese;

RICORDATO che tutta la materia delle prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali era stata riordinata dalla precedente Giunta regionale che vedeva riunite nello stesso Assessorato sia le competenze sanitarie che quelle assistenziali;

CONSIDERATO infatti che sulle delibere di riordino sono stati presentati ricorsi al Tar Piemonte successivamente respinti dal Consiglio di Stato che ne ha mantenuto l'efficacia;

TENUTO CONTO che, per quanto riguarda gli "assegni di cura", partendo dal presupposto che non potevano essere addebitati al Fondo sanitario, dette delibere ne assicuravano il finanziamento sui capitoli di Bilancio regionale relativi all'Assistenza sociale prevedendone la erogazione "per delega" da parte delle ASL, previa intesa con i Comuni e gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, in considerazione delle specifiche competenze comunali in materia di assistenza sociale

SI INTERROGA

la Giunta regionale e gli Assessori competenti per sapere

- se sia sfumata la possibilità di trasferire dal "sociale" al "sanitario" e cioè di inserire, a livello nazionale, nei L.E.A. sanitari gli "assegni di cura" ed altre migliori contribuzioni (dal Fondo Sanitario) anche per i ricoveri in strutture residenziali (R.S.A. e similari), come più volte annunciato, soprattutto in campagna elettorale;
- se la contribuzione economica per l'assistenza non professionale sia un privilegio dell'area torinese oppure sia un'opportunità per tutti i piemontesi non autosufficienti;
- quale importo intenda stanziare la Giunta regionale per erogare in tutto il Piemonte, negli anni 2016 e seguenti, gli "assegni di cura";
- quanti e come sono distribuiti sul territorio i soggetti non autosufficienti interessati in tutto il Piemonte alle prestazioni economiche in questione.